

Ennesimo incendio nell'area dell'ex Polveriera

«Una bomba ambientale tra rifiuti, roghi e diossina»

I residenti chiedono interventi alle istituzioni

Le ventitre sono passate da poco, quando le fiamme alte hanno illuminato la notte nell'area dell'ex Polveriera. Un appuntamento che si ripete con implacabile ciclicità facendo piombare ogni volta nella preoccupazione i residenti del quartiere. «Siamo costretti a stare chiusi in casa nonostante il caldo. Barricati con il fumo tossico che si infiltra dagli infissi. Come si può continuare a vivere in questo degrado?». Sono stanchi, delusi dall'assenza di risposte da parte delle istituzioni.

«Da anni denunciavamo che questo quartiere è una bomba ambientale, che siamo diventati una nuova terra dei fuochi, ma nulla è stato fatto. Le forze dell'ordine arrivano subito ma sempre dopo che l'incendio divampa. Eppure avviene con regolarità». Il fenomeno che non si è mai interrotto da quando si è fatta più acuta l'emergenza rifiuti ha ripreso con maggiore fre-

quenza. L'area è una discarica a cielo aperto e non da ieri. Purtroppo. I residenti che hanno anche fondato un comitato hanno segnalato, scritto, denunciato, ci sono degli esposti in Procura rispetto a questa situazione che ormai sembra fuori controllo. «Arrivano anche di giorno abbandonano di tutto, creano cumuli di rifiuti che poi la sera vengono incendiati».

Del resto il quartiere di Ciccarello è tristemente noto proprio per i cumuli di rifiuti che si susseguono per decine di metri occupando intere carreggiate. A gennaio il Ministero aveva scritto a Comune, Città Metropolitana, Regione e Arpacal per avere un quadro chiaro della situazione all'interno dell'area dell'ex Polveriera. L'area che doveva essere bonificata continua a rimanere una discarica a cielo aperto in cui i rifiuti prima si abbandonano e poi si bruciano. A fronte di continue segna-

lazioni e denunce il Ministero vuole vederci chiaro rispetto ai possibili profili di danno ambientale e chiede informazioni dettagliate.

Proprio alla vigilia dell'esplosione dell'emergenza sanitaria da Palazzo San Giorgio si usavano toni rassicuranti. L'approvazione del progetto definitivo sull'abbattimento della ex selleria doveva segnare un altro passo importante verso la normalità. Ma poi tutto si è interrotto e anche la bonifica dell'area, eseguita dal Comune è stata di nuovo "compromessa" dal continuo scarico di rifiuti. Una battaglia che neanche attraverso l'utilizzo della videosorveglianza è riuscita a far maturare successi sul campo. Per quando ancora si chiedono i cittadini del quartiere saranno costretti a convivere con il degrado e la diossina?

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA